

figliuolo della terra non la cede in nulla al platano di Coò, di cui il dotto viaggiatore della Grecia *Choiseul-Gouffier* ci ha fatto un quadro nella prima parte del suo viaggio pittorico.

Il porto di Vostitza è frequentato da una moltitudine di piccioli bastimenti che vanno a caricarvi seta, greggie, formaggi, uve di Corinto; che non sortono per la maggior parte che dalla città da cui presero il nome, qualche cuoio da conciare, de' buoi che si portano alle isole vicine, della gomma dragante, del kermes, dell'acquavite, vini, sardelle, bottarga; questi oggetti s'imbarcano a Patrasso sopra navi mercantili, e si trasportano in Italia. Specialmente in tempo della celebre fiera di Sinigaglia le speculazioni divengono più attive.

Se i Turchi o piuttosto i codiabasci che li rappresentano non fenessero nell'oppressione i Greci di